

## AVVISO

Si elencano di seguito le proposte teatrali selezionate per l'A.S. 2017/18.

Gli spettacoli presso il Teatro Curci a Barletta e il Cinema Impero a Trani si svolgeranno di mattina, come da cartellone della compagnia.

Spettacolo	compagnia	classi	luogo	periodo	costo
Uno nessuno e centomila		quinte / seconde	Cinema Impero - Trani	30 gennaio	5€
Cabaret Sacco e Vanzetti		terze /quinte	Teatro Curci-Barletta	7 febbraio	5€
Griselda	Tra il dire e il fare	biennio / terze	Auditorium Scuola	14 febbraio	4 €
Lezione spettacolo Pasolini*	Tra il dire e il fare	quinte	Auditorium scuola	15 marzo	5€
Il mondo non è un materasso*	Compagnia del Sole	tutte	Auditorium Scuola	24 maggio	4 €
Pane nostro	Compagnia del Sole	tutte	Auditorium scuola	15 marzo	4€
Lingua matrigna	Compagnia del Sole	biennio	Auditorium scuola	15 febbraio	4€
Voci di sbandati	Il teatro del viaggio	quarte/quinte	Auditorium scuola	2 febbraio	4€

\*Lezione spettacolo Pasolini e \*Il mondo non è un materasso potrebbero subire delle variazioni per impegni delle rispettive compagnie.

Si allegano le schede degli spettacoli

## **UNO, NESSUNO, CENTOMILA**

di Luigi Pirandello con Enrico Lo verso

L'omaggio a Luigi Pirandello, in occasione dell'ottantesimo anniversario della sua morte. Dal più celebre dei romanzi di Luigi Pirandello, la storia di un uomo che sceglie di mettere in discussione la propria vita, a partire da un dettaglio, minimo insignificante. Il pretesto è un appunto, un'osservazione banale che viene dall'esterno. I dubbi di un'esistenza si dipanano intorno ad un particolare fisico. Le cento maschere della quotidianità, lasciano il posto alla ricerca del SE' autentico, vero, profondo. L'ironia della scrittura rende la situazione paradossale, grottesca, accentua gli equivoci. La vita si apre come in un gioco di scatole cinesi, e nel fondo è l'essenza: Abbandonare i centomila, per cercare l'uno, a volte può significare fare i conti con il nessuno. Ma forse è un prezzo che conviene pagare, pur di assaporare la vita.

Cinema Impero Trani

Costo €5

## **CABARET SACCO & VANZETTI**

ideazione e regia Gianpiero Borgia

*Cabaret Sacco e & Vanzetti è il secondo spettacolo, dopo Cabaret D'Annunzio, con il quale si è inaugurato un genere teatrale che ha tre fondamentali radici: una è la commedia brillante, il teatro di avanspettacolo, di cui nei passati decenni l'Italia è stata una originalissima fucina; la seconda è senz'altro il teatro brechtiano, la terza e più decisiva, la storia. Sono lavori che coniugano musica e prosa, dramma didattico e musical, azione e narrazione.*

Teatro Curci Barletta

Costo €5

## **LABORATORIO PASOLINI**

di e con Salvatore Marci

*Laboratorio Pasolini è una lezione-spettacolo sull'opera di Pier Paolo Pasolini pensata per il triennio degli istituti superiori. Attraverso la formula del forum, i versi del poeta, il suo cinema, i suoi romanzi giungeranno alla sensibilità delle nuove generazioni, legati dal filo leggero e romantico del calcio, autentica passione di Pasolini: la recitazione s'intreccia a una didattica tutt'altro che didascalica, bensì interattiva, fondata sul confronto tra l'attore, i ragazzi e Pasolini, sulla discussione guidata intorno ai testi appena recitati. Non una semplice rappresentazione, ma l'opportunità stimolante di far riverberare attraverso le nuove generazioni la voce unica e scomoda di un poeta che ha fatto della propria esperienza di vita e disperata ricerca di senso, la propria arte, senza infingimenti né filtri.*

Durata: 1 incontro da due ore circa

Costo: 5 € Per gruppi da minimo 50 e massimo 70 studenti

## **GRISELDA**

*La centesima novella del Decameron di Boccaccio è stata per secoli nota e molto popolare, usata per l'educazione delle giovani donne, per insegnare alle future spose la pazienza e la fedeltà coniugale. È la storia del marchese Gualtieri e della sua "matta bestialità", del suo amore per una donna che continuamente mette alla prova con "punture d'amore". È la storia di una donna che sopporta con pazienza, che dice sempre di sì. È la storia di molte donne, che per amore sono disposte a fare qualsiasi cosa e che solo dimenticano di amare un po' anche se stesse.*

Durata: 50 minuti Costo: 4,00 € minimo 100 studenti per volta

## **P A N E NOSTRO**

a cura di Flavio Albanese e Dino Parrotta

*Un alimento così comune e semplice come il Pane potrebbe apparire privo di ogni interesse e farci pensare al massimo al fenomeno della "celiachia" o alle intolleranze alimentari, così di moda fra le nuove generazioni. In realtà il Pane nasconde una miniera ricchissima di curiosità e stimoli per appassionanti ricerche e studi. Diecimila anni di storia di economia di religione di geografia. Quanti ricordi quotidiani sono legati al pane e quanti misteri, la matematica e il pane, la geometria e il pane, l'astronomia e il pane. Quella del pane è una grande storia, ricca di sapienza e di poesia, d'arte e di fede, che abbraccia l'intera storia dell'umanità, il pane è stato il sigillo della cultura mediterranea. Ha accompagnato viaggiatori, pellegrini, marinai, si è ritrovato al centro di dispute sanguinose e interminabili. Il pane è diventato anche un simbolo e lo si ritrova, nelle sue mille varietà, in molte opere d'arte, dall'antico Egitto alla pop art. Racconteremo le storie del pane e con lui le storie i misteri i riti come fossero ricordi dell'umanità. "col pane comincia l'universo" diceva Pitagora. il pane lievita e lì è vita, il lievito è eterno, è la ripetitività, quando spezzi il pane...guarda...eccolo qui guarda, vedi l'universo... (da un'intervista ad un famoso panettiere romano che da 30 anni fa il pane come fosse un rituale)*

Costo: 4€ minimo 200 studenti

## **LINGUA MATRIGNA**

da L'analfabeta di Agota Kristof

con Patrizia Labianca Con Patrizia Labianca Progetto e regia Marinella Anaclerio Organizzazione Tiziana Laurenza Comunicazione Antonella Carone

*"...sono tornata analfabeta. Io che leggevo già a quattro anni. [...] All'età di ventisette anni mi iscrivo ai corsi estivi dell'Università di Neuchâtel, per imparare a leggere." Agota Kristof è nata in Ungheria nel 1935. Il padre è un insegnante, l'unico insegnante del suo piccolo paese. A 14 anni entra in collegio. Nel 1956 lascia clandestinamente l'Ungheria. È la storia di una bambina poi ragazza e poi donna, costretta ad abbandonare la sua terra natale insieme al marito e figlia neonata, quando l'Armata rossa interviene in Ungheria per sedare le rivolte popolari per rifugiarsi in Svizzera. Nella fuga porta con sé solo due borse: una di pannolini e biberon e l'altra per i suoi vocabolari. Sfida il freddo, la povertà, la sofferenza, la fame, la solitudine e la mancanza di qualcosa che in una situazione come quella dell'autrice, potrebbe essere considerata secondaria, invece non lo è affatto: la conoscenza della lingua. Con la perdita della Madre Patria, si diventa orfani della Madre Lingua. " come spiegargli, senza offenderlo, e con le poche parole che so di francese, che il suo bel paese non è altro che un Deserto, per noi rifugiati, un deserto che dobbiamo attraversare per*

*giungere a quella che chiamiamo “integrazione”, “assimilazione”? In questa autobiografia scarna ma precisa, com'è il suo stile, la Kristof analizza e racconta la natura del suo disagio più grande nella condizione di profuga: la perdita di identità intellettuale. Incapace di esprimersi e di capire cosa le succede attorno, non conoscendo la lingua francese, si definisce muta e sorda. Ed è questo che la messa in scena vuole urlare in silenzio allo spettatore.... Qual è lo stato d'animo di urgenza comunicativa non sorretta da mezzi espressivi adeguati, l'inquietudine che prova chi approda da profugo in terra straniera, chi da anziano non è messo nelle condizioni di capire i nuovi mezzi di comunicazione pur costretto ad usarli, o ancora più semplicemente l'incomunicabilità tra generazioni differenti, come tra Agota e sua madre....Poche le parole che si scambiavano nella sua infanzia, nessuna nella sua adolescenza in collegio e poi oltre confine... fino ritrovarsi orfani di madre genitrice e madre lingua insieme, lontano da quel posto “dove ogni cosa aveva un nome noto, ogni stato emotivo aveva delle parole per descriverlo...” Questa esperienza, dalla Kristof, raccontata con tanta semplicità e profondità, è stata condivisa da scrittori come Samuel Beckett, Irene Nemirovskij, Joseph Conrad, autori che nel '900 hanno vissuto un'esperienza simile a quella della Kristof conquistando un posto di rilievo nella letteratura della loro lingua Matrigna. La Nostra Analfabeta, oramai premio Nobel, parla al pubblico per ricordarsi quanta strada ha percorso prima di avere la gratificazione di vedere le proprie opere tradotte da altri in tutto il mondo. Per ricordare ed incoraggiare quanti come lei, orfani di Terra e di Lingua devono ricominciare in età adulta con l'alfabeto della Lingua Matrigna. Ogni parola ha una radice e questa germoglia in noi sin dalla vita intrauterina, ascoltando il mondo che ci circonda... strappati da quel mondo si cerca di restare a galla in acque sconosciute. Come sopravvivere senza disintegrarsi ma integrandosi? Ed proprio lo Scrivere che, in esilio, diventa il suo mezzo per navigare nelle acque sconosciute di una nuova cultura, il suo modo per sopportare gli anni tanto odiati, quelli in una fabbrica di orologi dove sente soltanto il ritmo delle macchine e a quel ritmo deve adeguarsi. E decide di farlo proprio nella lingua francese, che così tanto prima aveva detestato: leggere e scrivere è, per lei, “una malattia”, un bisogno impellente. “ questa lingua, il francese, non l'ho scelta io. Mi è stata imposta dal caso, dalle circostanze. So che non riuscirò mai a scrivere come scrivono gli scrittori francesi di nascita. Ma scriverò come meglio potrò. È una sfida. La sfida di un Analfabeta.”*

Costo: 4€ minimo 200 studenti

## **L'UNIVERSO È UN MATERASSO E LE STELLE UN LENZUOLO**

diretto e interpretato da Flavio Albanese di Francesco Niccolini

*Questo è il grande racconto del Tempo. È diviso in quattro Capitoli. Il primo racconta il tempo in cui il Tempo non esisteva ancora: l'origine del tutto attraverso il mito, in particolare la teogonia di Esiodo. Il secondo capitolo descrive il tempo in cui la realtà era ciò che il buon senso e l'occhio umano potevano cogliere e comprendere: al mattino il Sole nasce a est, la sera tramonta a ovest, dunque il Sole gira intorno alla Terra. Il tempo di Aristotele e Tolomeo. Il terzo capitolo è la rivoluzione copernicana, in cui l'uomo scopre che la realtà non è quella che sembra. Ovvero: il Sole è il centro del mondo e la Terra immobile non è. L'ultimo capitolo è il più ambizioso e difficile: riguarda il Novecento, da Einstein ai Quanti, l'epoca in cui l'uomo ha cominciato a comprendere che non solo le cose non sono come sembrano, ma probabilmente tutto – come in teatro – è solo illusione: il tempo prima si è fatto una variabile relativa e poi è scomparso dalle leggi della fisica, lo spazio vuoto non esiste, le particelle di materia sono imprevedibili e non sono mai dove dovrebbero essere. Noi compresi, ovviamente. Tutto questo raccontato con occhi pieni di meraviglia (e anche un po' di spavento) da un protagonista diretto di tutta la storia: il Tempo in persona, Crono, prima imperatore dell'Universo e poi, dopo essere stato sconfitto dal figlio Zeus, sempre più in disparte. Fino a sparire. Francesco Niccolini Raccontare ad un giovane pubblico la storia del Tempo, dal Mito alla Meccanica Quantistica è divertente e utile. E' un modo per divertirsi studiando, per imparare ridendo, e farsi le stesse domande che i più grandi Filosofi e Scienziati si sono posti nei secoli. Domande semplici ma importantissime.*

*Il Tempo forse non esiste, come forse non esistono gli Dei, ma è altrettanto vero che esistono tutte le cose in cui crediamo. "Le cose esistono se tu le fai esistere" quelle Belle e quelle Brutte. Dedicato a chi crede e non smette mai di crederci.*

Costo 4€ min 200 studenti

#### **VOCI DI SBANDATI –**

recital-concerto - di e con Marco Cardetta musiche dal vivo Roberto Salahaddin Re David

*Marco Cardetta, accompagnato nelle musiche dal vivo di Roberto Salahaddin Re David, fa rivivere le voci degli sbandati dell'unificazione dell'Italia, i disertori, i braccianti – sbandati nel caos di una nascente nazione. Voci diverse, di poveracci, manovali, piccoli artigiani, che quasi senza accorgersene finivano fuori legge a imbracciare un fucile tra le quercete della Puglia, sulle steppe delle Murge, nel Salento, in Lucania e nel resto del Sud. E' una "Spoon river" di voci del Sud disperse nel tempo. Voci di scontenti che nei loro diversi desideri, necessità e aneliti, sembrano ritornare tutti, ognuno a suo modo, al desiderio primario della libertà, quella libertà che è privazione dalle privazioni, libertà del riscatto, libertà dalla prigione della povertà. Le voci e le storie sono quelle del Sergente Romano di Gioia del Colle (Ba), di Carmine Crocco di Rionero in Vulture, di Rocco Chirichigno di Montescaglioso e di altri briganti e sbandati del banditismo post-unitario. Le storie sono un pretesto anche per riappropriarsi del proprio passato, dei luoghi e dell'antropologia del Sud. Al contempo uno spettacolo che attraverso le storie degli sbandati di ieri, dei dimenticati, vuole portare lo sguardo sugli sbandati di oggi, sui diseredati e gli invisibili, che vivono simili sorti: i migranti e i profughi di simili guerre, simili miserie, in fuga da simili caos di nazioni in formazione o disintegrazione.*

Costo 4€ min 200 studenti